

La visita a sorpresa di Francesco ai terremotati

È arrivato alle 9.10, a bordo di una Golf con i vetri oscurati il Papa ad Amatrice, città simbolo del terremoto che ha colpito il Centro Italia, una visita la sua tenuta il più possibile riservata "per non disturbare". Accompagnato dal vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, è subito entrato nel locale della scuola provvisoria realizzata dalla Protezione civile del Trentino, un container dipinto di rosso, per incontrare alunni e insegnanti. Per il Papa i bambini delle elementari hanno intonato il canto dell'amicizia e a lui hanno regalato i loro ricordi del dramma del sisma, soprattutto disegni. Poi all'esterno, circondato dalla gente, le parole di Papa Francesco: "Ho pensato bene nei primi giorni di questi tanti dolori che la mia visita, forse, era più un ingombro che un aiuto, che un saluto, e non volevo dare fastidio e per questo ho lasciato passare un pochettino di tempo affinché si sistemassero alcune cose, come la scuola. Ma dal primo momento ho sentito che dovevo venire da voi! Semplicemente per dire che vi sono vicino, niente di più, e che prego per voi! Vicinanza e preghiera, questa è la mia offerta a voi. Che il Signore benedica tutti voi, che la Madonna vi custodisca in questo momento di tristezza e dolore e di prova". E dopo la benedizione ancora il Papa ha voluto pregare l'Ave Maria con le persone presenti.

Quindi il Papa ha abbracciato e salutato maestre, professori e studenti, il sindaco Sergio Pirozzi, le forze dell'ordine, i vigili del Fuoco, i sacerdoti. "Speranza" la parola rimasta di più nel cuore delle persone. Poi, camminando da solo lungo Corso Umberto I, l'arrivo nella zona rossa di Amatrice e l'impatto con le macerie in un grande silenzio. Il Papa si è avvicinato il più possibile agli edifici crollati da cui sporgono ancora materassi e oggetti di vita quotidiana, per un momento di preghiera personale. Ad accompagnarlo Luca Cari, responsabile Comunicazione in Emergenza dei Vigili del Fuoco che il Papa ha salutato così: "Prego perché voi non dobbiate lavorare, il vostro è un lavoro doloroso. Vi ringrazio per quello che fate". Poi il Papa ha chiesto di fare una foto con tutti gli altri vigili presenti perché, ha sottolineato, "sono quelli che salvano la gente".

Quindi, con la stessa auto il trasferimento verso le zone terremotate nelle Marche, ma prima il Papa ha voluto recarsi a Rieti per far visita alla Residenza Sanitaria Assistita San Raffaele Borbona che accoglie malati cronici e non autosufficienti. Francesco ha salutato uno per uno tutti i 60 ospiti, una trentina dei quali anziani sfollati a causa del terremoto e ha pranzato con loro.

Verso le 13 l'arrivo nella zona rossa di Accumoli dove il Papa è stato accolto dal capo della protezione civile Fabrizio Curcio e dal commissario per la Ricostruzione Vasco Errani e dal sindaco, Stefano Petrucci. Il Papa è andato a salutare gli sfollati che erano ad attenderlo sulla piazza: "Preghi per noi Santo Padre, ne abbiamo bisogno", gli hanno detto. "Siete voi che dovete pregare per me - ha risposto Francesco - io vi sono vicino".

La visita alle vittime del sisma è proseguita a Pescara del Tronto e poi ad Arquata del Tronto dove bambini e insegnanti hanno accolto Papa Francesco con le autorità e il vescovo di Ascoli Piceno mons. Giovanni D'Ercole. Nella tendopoli molto affollata ha salutato oltre 100 persone: "Buon pomeriggio a tutti voi, ha detto loro, io ho voluto esservi vicino in questo momento e dire a voi che vi porto nel cuore e so della vostra sofferenza e delle vostre angosce e so anche dei vostri morti e sono con voi e per questo ho voluto oggi essere qui", e ha concluso: "adesso preghiamo il Signore perché vi benedica e preghiamo anche per i vostri cari che sono rimasti lì, e sono andati in cielo".

Il desiderio di dare un segno visibile della sua vicinanza e partecipazione al dolore della gente colpita dal sisma, Papa Francesco l'ha coltivato a lungo annunciandolo già durante l'Angelus del 28 agosto a quattro giorni dal terremoto: "Appena possibile, aveva detto, spero anch'io di venire a trovarvi per portarvi di persona il conforto della fede, l'abbraccio e il sostegno della speranza cristiana". Domenica, durante la conferenza stampa nel volo Baku-Roma, Francesco aveva detto che questa visita l'avrebbe fatta "privatamente, da solo, come sacerdote, come vescovo, come Papa. Ma da solo. Così voglio farla. E vorrei essere vicino alla gente".

ADRIANA MASOTTI
RADIOVATICANA.VA

GELA

Il Consiglio approva il debito di due milioni di canoni arretrati alla Tekra

di Liliana Blanco

2

ENNA

Consegnato il progetto per il ripristino della Panoramica. Ora si attende l'ok dal Genio Civile

redazione

3

DIOCESI

Arriva la reliquia di S. Rita. Manifestazioni, preghiere e incontri ad Enna ed altri Comuni

redazione

4

Matrimonio e Famiglia. La chiesa piazzese riflette

Il Vescovo ha indicato nello studio dell'Esortazione Apostolica Amoris Laetitia il tema pastorale di questo nuovo anno. Il 5 novembre la Diocesi è chiamata a convegno. Ecco il testo integrale della lettera di mons. Gisana.



Documento post-sinodale di Papa Francesco sulla famiglia



Esortazione "Amoris Laetitia"

Carissimi, stiamo per avviare il nuovo Anno pastorale. La gioia di poter servire il Signore, nel dono dei fratelli e delle sorelle che egli continua ad affidarci, ci sostiene in quella nostalgia di sacramentalità divina che è il corpo della Chiesa (cfr. 1Cor 12,12-27; Ef 1,22-23), sua diletta sposa (cfr. Ap 22,17). Sì, il servizio è sempre alla Chiesa e per mezzo di essa al mondo che attende di conoscere Dio nella verità del suo essere ambito privilegiato di creaturalità redenta (cfr. 1Tm 2,4). Non possiamo, in tal senso, trascurare la chiamata che il Signore ha voluto, senza alcun merito, rivolgere a noi peccatori (cfr. 1Tm 1,12-17), di essere servitori di una parola sapiente che introduce alla comprensione del mistero eucaristico, nell'azione contemplativa di Cristo povero nelle variegate miserie dell'umanità. Siamo infatti servitori di co-

loro che Dio ha scelto come amici privilegiati: i poveri. È chiaro che l'accezione, per il suo ampio significato, include quanti attendono un gesto di felicità, del quale noi dobbiamo essere, in virtù della chiamata presbiterale e diaconale, autentici interpreti e fattori veritieri (cfr. 2Cor 1,24).

Dal recente incontro con il Consiglio presbiterale, è emersa la necessità di un approfondimento dell'Esortazione post-sinodale *Amoris Laetitia*; da qui il bisogno di affrontare, nella corresponsabilità, il tema del matrimonio: un aspetto questo della vita pastorale particolarmente delicato da riflettere a diversi livelli. Ci si prepara così a quel cammino sinodale tanto agognato che dovrà, nella preghiera e nel confronto vicendevoli, pervenire a ciò che dice lo Spirito alla Chiesa di Piazza Armerina (cfr. Ap 2,29). L'ascolto, il confronto e il discerni-

mento costituiranno i criteri per avviare questo percorso ecclesiale, che vedrà coinvolti i presbiteri con il Consiglio presbiterale, i fedeli laici con il Consiglio pastorale e i diaconi con il Consiglio diaconale. Tale metodologia, affidata alla misericordia di Dio, possa sollecitare quella dialettica di verità che non soltanto mette sullo stesso piano, in senso pastorale, presbiteri, diaconi e fedeli laici, ma favorisce altresì il dialogo ecclesiale nella recezione di ciò che il Signore dice a questa Chiesa.

La riflessione sull'Esortazione, condotta da esperti mese dopo mese, costituirà lo spunto per leggere in maniera adeguata il sacramento del matrimonio, nelle sue varieghe applicazioni pastorali (liturgica, sacramentale, catechetica). Il confronto, affidato ai tre Consigli porterà ad alcuni orientamenti o *propositiones* (decisioni di natura sinodale), i quali serviranno a configurare il cammino diocesano della nostra pastorale ordinaria. È così che si delinea un progetto, scaturito concretamente dai contributi di tutti, nell'ascolto vicendevole di ciò che lo Spirito vuole suggerire alla nostra comunità diocesana. Tale progetto non sarà espressione di alcuni né tanto meno di coloro che reputano di detenere qualche pensiero autorevole. Quello che importa è effettivamente il pensiero di Cristo, che si rivela nell'umiltà di una recezione docile, aperta e schietta.

Questo momento di confronto, legato

Continua a pag. 8...

Enna approva il bilancio. Dipietro resta

Nella mattinata del 30 settembre, alle ore 4,30, seppur tra numerose difficoltà, il Consiglio comunale di Enna ha approvato il bilancio di previsione 2016. In aula molte le discussioni e le polemiche tra i consiglieri della coalizione che sostenevano la candidatura a sindaco di Crisafulli, PD-NCD-SD, maggioranza a sala d'Euno, e i consiglieri di minoranza che invece sostengono l'Amministrazione comunale guidata da Dipietro. Un muro contro muro ma più nel voler cercare il pelo nell'uovo per mandare a casa Dipietro che nel voler trovare la strada che conducesse all'approvazione del bilancio

di previsione al quale aveva lavorato per mesi il vice sindaco Angelo Girasole. Un bersaglio malcelato da chi ancora non ha digerito la sconfitta del giugno 2015 e che aveva ricevuto un favoloso assist da parte della Regione.

Come si ricorderà, per la mancata approvazione del bilancio di previsione, secondo la disposizione contenuta nella recente circolare firmata dall'assessore degli Enti locali Luisa Lantieri, si va incontro alla decadenza non solo del consiglio comunale ma anche del sindaco e della sua giunta. Un'ipotesi, quella della bocciatura del piano economico fi-



nanziario, alla quale non abbiamo mai creduto, anche perché seppur abbiamo assistito alla cosiddetta "muina" in aula, nes-

suno dei consiglieri ci è parso veramente convinto di lasciare

Continua a pag. 8...

GELA Il Consiglio approva. Due milioni per i canoni arretrati

Varato il debito alla Tekra

Il debito di due milioni alla Tekra che si è trascinato per settimane in consiglio comunale a Gela è stato votato positivamente. Sul primo debito della somma di un milione e mezzo è arrivato in Comune il decreto ingiuntivo esecutivo e adesso su questo i consiglieri si sono arresi. Si tratta dei canoni del novembre 2014 e 2015, ovvero le somme dovute dal Comune per contratto. Su 14 presenti, 11 hanno votato sì; sono Ventura, Casano, Biundo, Bennici, Sammito, Siragusa, Cascino, Farruggia, Comandatore, Malluzzo, Panebianco; unico contrario Scerra e due astenuti: Ascia e Pingo. Con questi nomi si configura una nuova alleanza? «Mi dovrebbero spiegare perché i canoni non sono stati pagati – ha commentato il consigliere Scerra – visto che si tratta delle somme che devono essere versate per contratto e perché sono finite fra i debiti fuori bilancio. Io ho votato no e spero che non mi si presentino altri debiti di questo tipo».

«Il partito democratico – dicono i consiglieri Pd – coerentemente all'azione politica portata avanti in questi mesi, mirata a stigmatizzare il sistema di gestione dei rifiuti che ha prodotto imponenti debiti fuo-

ri bilancio, non ha partecipato alla votazione del debito della Tekra di 2 milioni di euro. La scelta è stata dettata dal fatto che, così come anche ribadito dalla commissione speciale di indagine sui rifiuti, nella gestione del servizio sono state individuate precise responsabilità politiche, amministrative e burocratiche che hanno portato alla formazione di una massa di circa 5 milioni di euro di debiti fuori bilancio che graveranno pesantemente sul bilancio dell'ente e quindi sui cittadini».

Adesso si attendono nuovi debiti fuori bilancio in favore della Tekra. Dopo la votazione è caduto il numero legale e il consiglio comunale si è sciolto. Questa è passata ma il consiglio comunale è tornato a bacchettare l'amministrazione: manca ancora il conto consuntivo 2015, che la giunta non ha ancora approvato, e i capigruppo tramite il presidente hanno invitato la giunta a votarlo nel più breve tempo possibile perché anche se non è obbligatorio per il bilancio preventivo è sicuramente utile e consigliabile averne una prima visione. La conferenza dei capigruppo ha stilato in nuovo ordine del giorno ricco e variegato che tocca tanti punti della gestione

amministrativa della città. Torneranno in aula i debiti fuori bilancio: ce ne sono 21: una variante urbanistica che si trascina dalla vecchia amministrazione, e che questa amministrazione ha tenuto ferma per un anno, la Tosap.

E ancora l'ordine del giorno scorrerà con gli strumenti finanziari ossia piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare del comune, DUP 2016/2018, piano triennale delle Opere pubbliche, l'elenco annuale dei lavori anno 2016, lo schema di bilancio di previsione 2016/2018. E per concludere 5 regolamenti; in ordine: istituzione della figura dell'ispettore ambientale, il cosiddetto ecovigile al fine di accertare ogni violazione ai regolamenti comunali che disciplinano la materia del conferimento dei rifiuti. E ancora il regolamento per la gestione degli orti urbani, il regolamento per affidamento dei beni confiscati alla mafia ed il regolamento per il bilancio partecipato, un regolamento per l'aiuto alla fasce deboli per il pagamento dei tributi comunali con la forma del baratto amministrativo. Un elenco ricco per il quale non basterà una sola seduta.

Liliana Blanco

Morto il dr. Vincenzo Emma, già sindaco di Pietraperzia



È deceduto a Roma, dove era ricoverato da qualche settimana all'età di 61 anni, il dr. Vincenzo Emma, sindaco di Pietraperzia nell'ultima legislatura. Il decesso è avvenuto sabato 1 ottobre a seguito di un male incurabile. I funerali sono stati celebrati il 5 ottobre nella Chiesa S. Maria di Gesù. Per questa giornata il sindaco Bevilacqua ha proclamato il lutto cittadino, mentre i dipendenti comunali alle ore 12 hanno osservato un minuto di silenzio. Tantissime le attestazioni di stima per l'uomo, il professionista e il sindaco e di solidarietà alla famiglia giunte da ogni parte. Nella pagina Facebook del Comune si legge: «Ci stringiamo al dolore della famiglia Emma per l'enorme perdita. Il dott. Vincenzo Emma oltre ad essere uno dei medici più stimati di Pietraperzia ne è stato per cinque anni il suo primo cittadino. Siamo certi nell'affermare che Pietraperzia e tutti i pietrini non dimenticheranno mai l'impegno e la dedizione che ha messo nella sua carica medica e politica. A nome di tutti i pietrini, grazie».

Il prof. Vittorio Ricci, studioso delle nobili origini dei Barresi, più volte a Pietraperzia nel corso della sindacatura di Emma, per incontri e conferenze, scrive: «Sentite condoglianze per la prematura scomparsa

dell'ex sindaco di Pietraperzia che ricordiamo, non solo per l'impegno profuso per il gemellaggio storico tra la sua cittadina ed il nostro paese, ma anche per la vicinanza e l'amicizia che ci ha dimostrato in tante occasioni. Lo ricordiamo alla guida di una nutrita rappresentanza di pietrini a Vallecorsa nel settembre 2013, per sottoscrivere il patto di gemellaggio, come pure a Valladolid ed a Villarejo de Salvanes in Spagna, in occasione delle conferenze tenute dal sottoscritto e dal dott. Salvatore La Monica volte a collocare la storia delle nostre comunità in quella meravigliosa del Secolo d'Oro spagnolo e delle grandi famiglie nobiliari italiane e spagnole al servizio della Corona. Un affettuoso saluto ai familiari, alla moglie ed ai figli, nonché agli amici tutti di Pietraperzia per la dolorosa perdita di un medico ed amministratore instancabile, operoso e lungimirante».

Affollato comizio per la moschea

«Una sparuta opposizione persegue lo scopo di alimentare un clima di odio». Comincia così una lettera del sindaco Francesca Draia iniziata a circolare nel web durante il comizio organizzato in via Sant'Elena dai comitati per il «NO alla moschea» di Valguarnera e Piazza Armerina supportati da un pubblico per nulla sparuto e per niente malevolo, fatto da centinaia di cittadini interessati alle vicende della cultura islamica che si dovrebbe riscoprire nei comuni interessati dall'«accordo d'intesa» sottoscritto dai sindaci Lacchiana e Miroddi e dalla stessa Draia.

Un popolo variegato in cui spiccavano tante donne e uomini non politicizzati, delusi dall'esito dello scorso consiglio comunale dove la maggioranza Pd che fa capo al sindaco ha respinto la mozione con cui l'opposizione de l'Altra Voce chiedeva l'invalidazione di quell'accordo. «È stata la riaffermazione della volontà di procedere – dicono gli oratori – altrimenti non avrebbe senso mantenere in vita un protocollo giudicato poco più che carta straccia dagli stessi proponenti».

Presentati da Pippo Catalfamo del comitato cittadino locale, hanno parlato

Arcangelo Santamaria e Fabrizio Tudisco, per i comitati del «NO» di Valguarnera e Piazza Armerina, e Carlo Garofalo, coordinatore dei comitati cittadini ennesi. Gli oratori hanno illustrato i vari passaggi che hanno portato all'intesa con i sauditi, argomentando ampiamente sulle preoccupazioni del vasto comprensorio territoriale coinvolto e annunciando nuove iniziative con un altro comizio ad Aidone, in atto il più silente dei comuni interessati.

Illustrate anche due interrogazioni parlamentari avanzate alla Camera dei Deputati da Ignazio La Russa e al Senato della Repubblica da Ornella Bertorotta. Quest'ultima – senatore catanese del Movimento 5 Stelle – si rivolge ai ministri dell'Interno e dei Beni culturali per sapere se «intendono attivarsi presso l'Amministrazione interessata affinché non venga dato seguito al suddetto protocollo che altera l'assetto culturale, politico e religioso del territorio perché edificare una moschea in un'area che oltretutto non



presenta una concentrazione di fedeli musulmani tale da giustificare la sua messa in opera, significherebbe prevedere un flusso di persone imprecisato che desterebbe preoccupazione anche per possibili infiltrazioni di natura terroristica e della prossimità ai centri di accoglienza come quello di Mineo a soli 50 km dall'area interessata dagli interventi. Chiedono inoltre di sapere quali iniziative intenda assumere il Governo per assicurare il controllo dei finanziamenti utilizzati per sovvenzionare i luoghi di culto islamici».

Salvatore Di Vita

in Breve

Piazza, immigrati puliscono la Villa Garibaldi

C'era anche un gruppo di migranti ospitati nel centro di accoglienza ed integrazione Ostello del Borgo di Piazza Armerina all'evento promosso da Legambiente per pulire la Villa Garibaldi. «Sono felice di pulire la mia città» ha detto Ndiaga, migrante senegalese, che insieme ad altri migranti accolti dall'associazione ha dato un significativo contributo all'evento dello scorso 2 ottobre «Puliamo il mondo». «L'integrazione passa anche dal rispetto per la città che accoglie» – ha detto Agostino Sella responsabile di «Don Bosco 2000». I soci di Legambiente, tanti cittadini e diversi migranti, armati di guanti, rastrelli e scarponi si sono dedicati alla pulizia del parco urbano San Pietro (la parte alta della villa Garibaldi) che è stata colpita più volte da atti di vandalismo ed aggredita dal fuoco negli ultimi mesi.

A Gela il mercatino a km zero

Il venerdì piazza Roma a Gela si trasformerà in mercato per la vendita diretta delle specialità locali, dal produttore all'acquirente. L'amministrazione comunale, infatti, ha detto sì alla proposta arrivata dall'associazione per la gestione dei mercati dei produttori agricoli in vendita diretta della Sicilia. «Campagna Amica» sbarca dunque a piazza Roma. Il progetto, previsto anche nel percorso per il rilancio del centro storico, definito dalla commissione sviluppo economico e approvato in aula consiliare, avrà una durata iniziale di sei mesi. Si attende, adesso, la stipula della convenzione tra l'ente e l'associazione per la gestione dei mercati dei produttori agricoli. Il mercato è stato previsto per ogni venerdì e occuperà l'intero perimetro di piazza Roma, nel cuore del centro storico cittadino. Il via libera è arrivato anche dai tecnici dei settori competenti.

Nuovo segretario alla ex Provincia di Enna. È Paolo Reitano

Paolo Reitano, classe 52, è il nuovo segretario provinciale della ex Provincia di Enna, oggi Libero Consorzio comunale. La nomina arriva direttamente dalla Prefettura di Palermo che ne ha conferito l'incarico della reggenza a tempo pieno già dal 1 ottobre. Il neo segretario, che vanta una lunga esperienza lavorativa e professionale, si è ufficialmente insediato il 3 ottobre, subentra al collega Filippo Ensabella, nominato dal precedente Commissario, Angela Scaduto. Il neo vertice amministrativo è chiamato a svolgere un ruolo guida fondamentale in un momento epocale per l'ex Istituzione Provincia che, come è noto, dovrà transitare

nel Libero consorzio con la definizione del nuovo assetto politico, prevista con la elezione del Presidente il prossimo 20 novembre.

Le problematiche da affrontare sono tante, prima fra tutte la chiusura del bilancio per consentire l'erogazione dei servizi essenziali e per mantenere i livelli occupazionali. Il neo segretario conosce bene il territorio, avendo negli anni ricoperto diversi incarichi nei comuni dell'ennea, tra cui Nicosia, Piazza Armerina, Agira e Centuripe. Il 4 ottobre il neo segretario è stato ricevuto dal Prefetto di Enna, in visita istituzionale.

L'Angolo della Prevenzione



Afasia

La perdita della capacità di comporre o comprendere il linguaggio per una lesione di una specifica area del cervello (area di Broca e di Wernicke) è chiamata Afasia.

Non rientrano pertanto nelle afasie i disturbi del linguaggio causati da problemi sensoriali o deficit intellettivi o da disturbi psichiatrici. Il disturbo afasico comprende vari aspetti del linguaggio: comprensione, produzione, ripetizione e strutturazione di un discorso di senso compiuto. Ad esempio una parola viene sostituita da un'altra

di significato diverso ma quasi simile nella fonetica (es. Torino con Tonino) o con una parola di significato diverso e senza legame fonetico. Spesso questo disordine del linguaggio si accompagna ad altri disturbi come la disartria (difficoltà di produrre il linguaggio per problemi alla muscolatura deputata alla fonetica) e l'aprassia (incapacità di compiere gesti coordinati). Tra le cause dell'Afasia si annoverano: l'in-

farto cerebrale, l'attacco ischemico transitorio (nel quale l'Afasia dura pochissimo tempo), l'emorragia cerebrale in alcune aree del cervello, i tumori cerebrali, le atrofie cerebrali (progressivo deterioramento delle cellule cerebrali), i traumi responsabili di ematomi intracranici, le encefaliti, l'epilessia (che dà afasia di qualche minuto) ed emicrania (che dà anch'essa afasia temporanea). Grandi passi ha fatto la psico-

linguistica nella classificazione delle varie Afasie e nell'approccio del soggetto afasico ottenendo grandi successi. È possibile un recupero del linguaggio particolarmente se i soggetti sono bambini o giovani perché, in quest'età, è notevole la capacità neuroplastica del sistema nervoso centrale.

a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Lo chiede il PD in vista di nuove assunzioni della partecipata Ghelas stili il regolamento

Il Pd gelese torna sulla volontà dell'amministrazione di decentrare i servizi dell'Ente locale spostandoli sulla partecipata. Lo dimostrerebbero i contenuti dell'audizione in commissione bilancio e programmazione fra l'assessore al bilancio Fabrizio Morello e l'amministratore delegato della Ghelas Multiservizi Spa. "Uno dei punti fondanti dell'audizione del 27 settembre è stato quello dei rapporti contrattuali tra l'Ente comune e la partecipata. "Nel corso dell'audizione, abbiamo rilevato che la strategia dell'amministrazione comunale - scrivono in una nota il capogruppo consiliare del Pd Vincenzo Cirignotta e la consigliere Romina Morselli - di decentrare servizi dall'ente locale alla partecipata (da ultimo il servizio di manutenzione degli stabili comunali), già in notevole difficoltà a fare fronte con il personale in forza ad eseguire i servizi affidategli in precedenza, pone il problema del reclutamento

di nuovo personale da parte della partecipata, per la quale valgono gli stessi vincoli previsti dalla legge per gli enti locali in materia di assunzioni.

L'amministratore delegato della Ghelas ha ribadito la necessità della partecipata di provvedere a nuove assunzioni per assolvere ai nuovi servizi assegnati alla partecipata, e di avere una interlocuzione in corso con l'amministrazione comunale per il reclutamento di nuovo personale.

In sede di commissione, abbiamo rimarcato che eventuali nuove assunzioni nella partecipata dovranno essere ispirate ai principi di trasparenza, pubblicità e di imparzialità, sottolineando che sembra abbastanza anomalo che la governance della Ghelas, non abbia ancora provveduto a varare un regolamento interno per il reclutamento del personale, in ossequio alla normativa vigente.

Tale adempimento, è stato riconfermato dal decreto le-

gislativo n. 175 del 19 agosto 2016 il quale all'articolo 19 comma 2 statuisce quanto segue: "Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità".

La norma avrebbe l'intento di sottrarre alla discrezionalità della governance delle società a controllo pubblico, il reclutamento di nuovo personale.

A seguito della conferma, sia dell'assessore Morello che dell'amministratore delegato della Ghelas, che la partecipata ad oggi non ha varato il regolamento, abbiamo sollecitato il rappresentante dell'amministrazione comunale e quello della Ghelas, ad adottare nell'immediato un regolamento interno per il reclutamento del personale, nonché di dare evidenza pubblica dello stesso, in modo tale che tutti i cittadini siano portati a conoscenza

dei criteri e delle modalità con le quali la società partecipata interamente dal Comune di Gela procede all'assunzione di nuovo personale.

Vigileremo sull'evoluzione dei rapporti contrattuali tra il Comune di Gela e la partecipata, al fine di assicurare che eventuali incrementi occupazionali avvengano nel rispetto della normativa vigente in materia di società a controllo pubblico".

Nel corso dell'audizione l'amministratore delegato della Ghelas, Giuseppe Robilatte ha rimarcato che nel caso in cui si dovesse profilare la possibilità di procedere a nuove assunzioni verrà stilato il regolamento e comunque si procederà secondo le norme previste dalla legge.



Panoramica, si aspetta l'ok per il progetto

somma inizialmente stanziata, 6 milioni di euro, nel contempo, è lievitata ad oltre 9 milioni di euro.

Adesso, dopo la approvazione della procedura al vaglio degli uffici competenti palermitani, l'Ente darà avvio all'iter di aggiudicazione, in conformità alle indicazioni dell'Autorità anticorruzione.

L'intervento sulla Panoramica si prevede molto complesso, poiché si riconfigurerà l'intero corpo stradale, nella forma e nelle dimensioni originali, dal momento che la Soprintendenza ai Beni culturali ha richiesto il mantenimento delle caratteristiche figurative e planimetriche, essendo l'opera ricadente in area di vincolo paesaggistico. Inoltre i lavori di ripristino dovranno rispondere ai criteri di antisismicità. Previsti anche interventi di bonifica idraulica e stabilizzazione del versante, con l'ulteriore miglioramento nella sua complessità delle condizioni di sicurezza dell'area e dell'arteria stradale, con opportuni interventi di mitigazione dei rischi.

Tanta attesa per il ripristino dell'arteria, la principale strada di accesso alla città che ha costretto il traffico veicolare a dirottare verso altri accessi al capoluogo che, specie nei periodi legati alle attività scolastiche, registrano una alta densità di traffico veicolare.

Al via il progetto definitivo della Panoramica, con la sua approvazione da parte del Genio Civile, il cui ripristino supera i 9 milioni di euro.

Il funzionario Giuseppe Vitale, Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ha consegnato, il 30 settembre scorso il progetto al dipartimento regionale della Protezione civile. Si resta in attesa della sua approvazione e del decreto di finanziamento. In realtà l'opera dovrebbe essere già stata realizzata, dal momento dell'aggiudicazione dell'appalto dei lavori ed a conclusione delle procedure di aggiudicazione, con la definizione di contenziosi intercorsi tra la ex Provincia ed alcune imprese escluse. Invece un'altra tegola si è imbattuta sulla vicenda. Il nuovo crollo, avvenuto nel marzo 2015. A questo punto il Libero consorzio di Enna fu costretto a revocare l'aggiudicazione dell'opera ed a procedere con estrema urgenza alla redazione di un nuovo progetto, questa volta definitivo. La

Abusi su minore, 'Meter ci ha sostenuto'

Il 29 settembre dopo una lunga camera di consiglio, la Corte di Cassazione, Terza Sezione Penale, ha emesso sentenza definitiva nell'ambito della vicenda relativa ai gravissimi fatti commessi in danno della giovane M.P. Tutte confermate (ad eccezione di due posizioni per cui è intervenuta la prescrizione) le condanne emesse a carico di undici imputati dalla Corte di Appello di Caltanissetta, II Sezione Penale, nel settembre del 2014; Corte che aveva in parte ridotto le pene già disposte in primo grado dal Tribunale di Gela nel maggio 2012.

Con il pronunciamento del 29 settembre, la Suprema Corte mette le parole fine, intervenendo all'esito di una vicenda

giudiziaria durata ben nove anni. La lunga sofferenza della minore, all'epoca undicenne, l'attesa della famiglia e dell'opinione pubblica affinché venisse fatta giustizia, oggi hanno trovato riscontro nel pronunciamento della Corte di legittimità. La soddisfazione del difensore della persona offesa, Avv. Maria Suma, del foro di Siracusa, dell'avv. Gian Marco Gulizia, del Foro di Catania, difensore dell'Associazione Meter Onlus, parti civili nel processo, di certo attiene alla conclusione di una triste storia, di una delle pagine più buie della storia giudiziaria di Gela, una vicenda che a Mazzarino sarà di certo lungamente ricordata.

"In questi nove anni, che hanno total-

mente cambiato la nostra vita familiare, lavorativa e sociale, - dicono i genitori - non siamo stati mai lasciati soli. Meter ci ha sempre sostenuto ed accompagnato nel lungo percorso giudiziario, non facendoci mai mancare il conforto necessario e la speranza". Don Di Noto ricorda: "era una bambina. Di conseguenza non potevamo ignorare la tristissima e dolorosa vicenda che ha colpito questa fanciulla e la sua famiglia. L'abuso sessuale provoca la morte di una parte di sé. Auspico che questa storia di sofferenza possa essere da monito per tutti. Meter continuerà a stare vicino alla famiglia e a tutte le altre situazioni di sofferenza e dolore".

Luigi Virone nuovo presidente del Lions Gela

Passaggio di campana, al "Lions club del Golfo" di Gela fra il past president Eugenio Piazza al nuovo presidente Luigi Virone, medico fisiatra. La cerimonia si è svolta, sabato 1 ottobre, in un antico locale di Niscemi ed ha visto anche la partecipazione dell'immediato Past Governatore Franco Freni Terranova di Messina, del Past Governatore Salvo Ingrassia di Caltagirone, del Presidente dell'VIII Circoscrizione Nunzio Rinaldi di Caltanissetta e del Presidente della Zona 23 Salvo Tringali di Gela, e di tutti i presidenti e i segretari dei club

service del territorio. Tra le autorità politiche erano presenti il sindaco di Gela, Domenico Messinese ed il sindaco di Niscemi, Francesco La Rosa. Durante la cerimonia, molto sentita è stata la commemorazione di Massimo Giordano, socio del Lions club del Golfo, nonché Presidente dell'VIII Circoscrizione dello scorso anno, scomparso pochi mesi fa; ai figli ed alla moglie, il Lions Club International, per mano del Past Governatore Freni Terranova, ha riconosciuto una importantissima onorificenza, il Melvin Jones Fellowship.

Lezioni di scuola guida ai ragazzi dello Sprar di Gela

Hanno fatto lezione di scuola guida utilizzando un computer virtuale a bordo di uno scooter. Sono i ragazzi dello Sprar di Gela che, su iniziativa del Comando di Polizia Municipale, hanno partecipato alle lezioni di educazione stradale promosse dall'infaticabile ispettore Totò Sauna e dell'assessore Eugenio Catania. Un vigile esperto che con passione e dedizione si dedica da anni alla sensibilizzazione sulle corrette norme del codice della strada per la promozione della sicurezza stradale attraverso l'utilizzo di un simulatore che replica le condizioni meteorologiche tipo. Quattro giovani immigrati accolti nella comunità gelese, da un paio di mesi, hanno scelto di iscriversi a scuola guida per conseguire la patente e poter guidare un mezzo che magari permetterà loro di svolgere anche un'attività lavorativa. Si tratta di quattro incontri volti all'educazione sul significato della segnaletica stradale e del relativo codice. 'Molti ragazzi si muovono in città in bicicletta - dichiara la responsabile del



progetto, Avv. Lorena Iudice sotto il coordinamento di Luigi Russello e dell'Ispettore Sauna - hanno bisogno di conoscere il codice della strada per la propria e altrui sicurezza. I ragazzi hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa che facilita il loro inserimento sociale.

"Dobbiamo prendere coscienza di questa realtà e dell'utilizzo dei mezzi di locomozione da parte di

questi ragazzi, per il rispetto della vita che dimostrano - ha dichiarato Sauna - e la loro continua voglia di imparare. Siamo la prima polizia municipale d'Italia ad aver attuato questo progetto".

Un'iniziativa che integra prima ancora che educare, che aiuta anche a familiarizzare con il corpo di polizia municipale. Adesso si cerca una convenzione con le scuole guida del territorio per facilitare le iscrizioni. Al termine del corso, i partecipanti, una trentina all'incirca, riceveranno un attestato di partecipazione.

Un mese all'insegna del turismo a Pietraperzia



Domenica 2 ottobre sono arrivati a Pietraperzia due autobus con cento turisti palermitani, primo appuntamento di un programma voluto dall'assessore Sebastiano Salerno e che vedrà l'arrivo di tre autobus ogni domenica del mese di ottobre e nella prima di novembre, con la visita di centinaia di turisti del piccolo centro. Per la prima volta dei pullman turistici si sono arrampicati fino al piazzale della chiesa Madre da dove è partito il tour. Sono state viste, e lo saranno nel programma predisposto, la chiesa Madre, la chiesa del Carmine, dove è stato proiettato un suggestivo video della processione del "Signori di li Fasci" realizzato da Professional Image dei fratelli Di Natale, il Castello Barresi, la chiesa del Rosario e il chiostro dell'ex convento di Santa Maria di Gesù. In quest'ultimo spazio sono stati allestiti dei merca-

tini dell'artigianato e dei prodotti tipici locali, nonché una mostra di attrezzi agricoli del passato di proprietà del sig. Giuseppe Miraglia. All'interno del cortile l'azienda Api e Natura di Salvatore Faviano ha esposto miele, l'azienda agricola Serra di Mezzo con Giovanni Fiorino ha esposto olio extravergine di oliva di propria produzione e Salvatore Messina ha proposto mandorle, mentre delle pregevoli manifatture sono state preparate da Concetta Giarrizzo, Enzo Spampinato, Giuseppe Raia, Mirella Insera, Gianluca Amico, Giovanni Giarrizzo, Tiziana Iacona, Rosetta Asaro, Fabio Procaccianti ed Enrico Messina.

Hanno collaborato i Vigili Urbani, la Pro Loco, l'Archeo Club, SiciliAntica, l'Associazione Volontariato Pietrina e la Confraternita Maria Ss. del Soccorso.

ENNA Dal 9 al 14 ottobre una serie di eventi organizzati a S. Anna

Arriva la reliquia di S. Rita



Una settimana dedicata a Santa Rita da Cascia e alla sua reliquia quella in programma ad Enna dall'8 al 16 ottobre che attrarrà migliaia di devoti provenienti da tutta la Sicilia. Sarà don Giuseppe Fausciana, parroco della chiesa di Sant'Anna, che organizza, insieme al "Convegno Maria Cristina di Savoia", e con il patrocinio del Comune, questo evento, iniziato il 6 ottobre, alla volta di Cascia dove si custodisce e si venera il reliquiario con un pezzo d'osso "uncinato", contenuto in una piccola rosa d'oro.

Il 7 ottobre presso la Basilica di Santa Rita a Cascia, si è svolta la Concelebrazio-

ne Eucaristica, presieduta dal Rettore della Basilica, padre Mario De Santis e da don Giuseppe Fausciana.

Subito dopo il reliquiario della Santa è stato consegnato dalla Badessa del Monastero di Santa Rita, suor Natalina

Todeschi, al parroco di Sant'Anna, ed è partita alla volta di Enna. Sarà una settimana di celebrazioni nel capoluogo, che si è aperta con l'arrivo della reliquia sabato 8 ottobre dalla Chiesa piccola di Sant'Anna da dove si è mosso un corteo storico, allestito dalla "officina Medievale" che ha rappresentato le varie fasi della vita di Santa Rita, accompagnato da autorità civili, militari e religiose, rappresentanze di varie comunità ed associazioni religiose e laicali, e club Service di Enna e dei paesi vicini. Ogni rappresentanza recava un cesto di Rose, simbolo di Santa Rita, ed un "cesto della Misericordia"

contenente offerte di diversa natura da destinarsi a famiglie indigenti. Nella chiesa nuova di Sant'Anna si è poi svolta la solenne Concelebrazione, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. Al termine della messa, la cerimonia della benedizione delle rose. Nell'auditorium della parrocchia, per salutare la reliquia della Santa, si è poi svolta l'esibizione del coro Lirico Sinfonico della Città di Enna.

Durante la settimana la reliquia verrà portata a Valguarnera, Calascibetta e Gela, visiterà gli ammalati, i carcerati e gli anziani delle case di riposo, ed incontrerà le confraternite e le scuole di Enna.

La novità assoluta sarà l'appuntamento del 9 ottobre alla parrocchia di Sant'Anna con la celebrazione del congresso Ritiano, - dice don Fausciana. È il primo che si celebra nella nostra diocesi e vedrà confluire i devoti della Santa da tutta la regione Sicilia nonché le rappresentanze della Sicilia degli iscritti alla 'Pia Unione Primaria Santa Rita da Cascia' guidati dalla responsabile Regionale Lilla Buggemi. Venerdì 14 ottobre, al Teatro Garibaldi

si terrà una conferenza organizzata dalla sezione di Enna del "Convegno Maria Cristina di Savoia" dal titolo "Rita riflesso della Misericordia del Signore". Tra i relatori, il direttore editoriale della rivista di Rinnovamento nello Spirito, Luciana Leone, Eleonora Chiavetta di Giovanni, delegata regionale e vice presidente nazionale del "Convegno Maria Cristina di Savoia" e Don Giuseppe Fausciana.

"La presenza della reliquia di Santa Rita nella città di Enna offre a tutta la comunità una importante riflessione sulla misericordia a partire dalla testimonianza di Rita che ha vissuto la sua fede all'insegna del perdono - conclude don Fausciana - attraverso la testimonianza dei santi è possibile costruire il tessuto ecclesiale del presente. Sono i Santi, infatti, che indicano il modo in cui è possibile rendere attuale il Vangelo, la buona notizia dell'avvento del regno di Dio".

Dal 2007, anno di realizzazione del reliquiario, ad oggi la reliquia ha raggiunto tanti luoghi d'Italia ed è stata visitata da migliaia di pellegrini.

in Breve

Giovani Mater Ecclesiae

Compleanno per il gruppo giovani "Mater Ecclesiae" che ha sede nella omonima parrocchia di Enna guidata dal parroco don Angelo Lo Presti. Il gruppo è nato il 5 ottobre 2014, e lo scorso 5 ottobre i giovani hanno soffiato sulle 2 candeline. Se due anni sono pochi, sono comunque due anni pieni di attività, di emozioni. Due anni pieni di semplicità, dedizione, passione, pieni di testimonianza, annuncio, pieni di Cristo. La parrocchia e i giovani hanno festeggiato questo compleanno con alcuni momenti: la riunione dei giovani venerdì 7 ottobre, la Celebrazione d'inizio Anno Pastorale sabato 8 ottobre e domenica 9 ottobre in mattinata la Celebrazione Eucaristica animata dal gruppo giovanile e in serata la festa dei giovani nel salone parrocchiale.

Transito San Francesco



S. Francesco santo della comunione. Nel suo nome infatti, le due comunità francescane di Enna hanno voluto celebrare insieme il transito del Serafico Padre accendendo la lampada d'olio il 3 ottobre scorso per aprire i festeggiamenti di San Francesco, Patrono d'Italia. La manifestazione ha preso avvio dalla chiesa di Montesalvo, dove ha sede la comunità dei Frati Minori. Da qui, dopo una preghiera iniziale ha preso avvio una fiaccolata delle associazioni e dei gruppi francescani che si sono diretti alla chiesa di S. Francesco, in piazza Vittorio Emanuele, sede del convento dei Frati Minori Conventuali. Qui ha avuto luogo il tradizionale rito dell'offerta dell'olio e dell'accensione della lampada.

Giovani San Rocco

Dall'esperienza estiva del Grest 2016 nasce il gruppo "Giovani Parrocchia San Rocco Gela", voluto dal parroco don Enzo Romano per offrire il contributo dei diversi animatori ai tanti giovani della parrocchia, del quartiere e di quanti vorranno aggregarsi. Sabato 8 ottobre alle 17,30, nei locali parrocchiali, ha avuto inizio ufficialmente il nuovo anno giovanile. Ci saranno tre gruppi, divisi per età. Il Post Cresima (12-14 anni), guidato da Giovanni e Gisella Pappalardo; gli Adolescenti (14-16 anni), guidato da Massimo e Daniela Pollicino e Adriana Incardona e il gruppo Giovani (16+), guidato da Orazio Accomando. Il gruppo ha anche aperto una pagina Facebook attraverso la quale comunicare le diverse attività e interagire con i membri e i simpatizzanti.

Conferenza Barrafranca

Lo scorso 6 ottobre, presso la sala "Mons. Cravotta" di Barrafranca ha avuto luogo la conferenza "La Madonna dell'Itria e la sua iconografia". Al convegno, organizzato dal Centro studi "Ferdinando II di Borbone duca di Sicilia" di Barrafranca, ha relazionato il prof. Vittorio Malfa di Piazza Armerina, studioso di arte sacra e storia locale.

Ritiro clero

Con una lettera ai presbiteri il Vicario generale don Antonino Rivoli ha annunciato la ripresa degli incontri mensili del clero. Venerdì 14 ottobre alle ore 10 a Montagna Gebbia sarà presente mons. Giuseppe Baturi, sottosegretario della CEI, esperto in questioni giuridiche ed amministrative.

Festa del Mazzaro è anche solidarietà

Da Mazzarino preghiere e opere di carità per aiutare a ricostruire le terre del centro Italia colpite dal sisma. La festa patronale della Madonna del Mazzaro la cui venerazione è legata al ritrovamento nel 1125 dell'antica immagine della Madonna delle Grazie, si è svolta nel segno della misericordia, tema che ha ripercorso l'ormai tradizionale convegno mariano tenuto da vescovi, arcivescovi e cardinali della Chiesa di Roma. La gente ha risposto nei due eventi principali dove il cibo tipico delle due zone (l'amatriciana di Amatrice e il torrione di Mazzarino) sono diventati simbolo di solidarietà e beneficenza. 1.250 euro è la somma raccolta e destinata ai fratelli colpiti dal sisma tramite mons. Giovanni D'Ercole vescovo di Ascoli Piceno che don Carmelo Bilardo ha già contattato. "Mons. D'Ercole lo scorso anno proprio nelle giornate dei pontificali in occasione della Patrona è stato in mezzo alla nostra comunità - dichiara don Carmelo - e quest'anno abbiamo voluto, in conseguenza del terribile evento, dare un segnale di vicinanza e solidarietà. La festa della cubbaita che quest'anno ha avuto come immagine simbolo quella del giubileo e la serata dell'amatriciana hanno avvicinato tanti mazzarinesi ed emigrati tornati a Mazzarino in occasione della

festività. La somma devoluta si arricchisce anche di un contributo offerto dal gruppo atletico "corri e mangia" e dalla scuola di calcio Accademia Mazzarinense. Ho anche offerto la possibilità di ospitare qualche famiglia ma come mi ha detto la gente non vuole abbandonare le sue terre. Siamo vicini a queste comunità con la preghiera e con gesti di carità che possano contribuire a ritrovare un po' di serenità. Voglio sottolineare la collaborazione tra maestranze locali, ristoratori, panificatori, e altri volontari e benefattori, oltre ai confratelli e le consorelle della confraternita Figli di Maria che ogni anno si prodigano perché le manifestazioni extraliturgiche abbiano un impatto significativo tra la popolazione". "Voglio ringraziare il Cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, l'arcivescovo Metropolita di Malta mons. Charles Scicluna, il vescovo di Ventimiglia mons. Tonino Suetta, l'arcivescovo già segretario della congregazione dei Santi mons. Edward Nowak,



l'arcivescovo emerito di Potenza mons. Agostino Superbo, tutti hanno apprezzato la nostra festa e hanno spezzato la parola di Dio per la nostra comunità".

L'edizione 2016 della festa è stata segnata inoltre da vari appuntamenti e eventi tra i quali un annullo filatelico speciale per la Madonna del Mazzaro nel giorno della celebrazione solenne della Patrona. Su iniziativa di don Carmelo Bilardo le Poste Italiane hanno emesso centinaia di annulli, il primo del quale è stato apposto dal cardinale Francesco Coccopalmerio durante il tradizionale cammino dal Municipio alla basilica per la celebrazione del pontificale solenne.

Concetta Santagati

Via Crucis congiunta per iniziare l'anno sociale

Inizio delle attività dell'anno pastorale per le confraternite del Ss. Crocifisso di Barrafranca e Maria Ss. del Soccorso di Pietraperzia. Si è svolto nella Chiesa Madre di Barrafranca il 30 settembre scorso con una Via crucis guidata dal parroco don Giacomo Zangara con la presenza di don Giuseppe Rabita, parroco della Chiesa Madre di Pietraperzia e con un gran numero di confrati accompagnati dalle relative consorti. I confrati di Pietraperzia hanno così reso la visita che i loro colleghi barresi avevano effettuato nella loro chiesa alla fine di maggio. L'iniziativa era stata concordata all'inizio dell'anno giubilare della Misericordia in quanto le due confraternite, entrambe accomunate dal culto e dalla devozione al Crocifisso, sono caratterizzate dall'invocazione "Misericordia" rivolta al Signore in croce nel giorno del Vener-



di Santo. A conclusione, dopo uno scambio di doni, i due governatori, Giuseppe Maddalena e Angelo Faraci, hanno auspicato di poter proseguire nella organizzazione di simili iniziative per crescere nella fraternità nel nome di Cristo crocifisso.

Pellegrinaggio ai luoghi del Di Francia

Con un pellegrinaggio interparrocchiale a Messina e Catania sono iniziate le attività pastorali delle parrocchie S. Maria delle Grazie e Chiesa Madre di Pietraperzia. Due pullman hanno condotto i membri delle due comunità dapprima ai luoghi di S. Annibale Maria Di Francia a Messina e poi ai luoghi di Sant'Agata a Catania.

Al Santuario di S. Antonio di Messina è stata celebrata la S. Messa e, dopo una riflessione spirituale sulla figura del Santo dei Poveri, nella cripta dove è custodito il suo corpo incorrotto, i presenti hanno

potuto visitare il suggestivo museo che ricostruisce la vita del povero quartiere Avignone ai tempi di prima del terremoto del 1908, le attività e i cimeli di P. Annibale e gli innumerevoli ex voto custoditi nel santuario. Dopo avere partecipato, alle ore 12, allo spettacolo del suono del campanile astronomico del Duomo e consumato il pranzo in un agriturismo di Savoca, il gruppo si è portato a Catania per visitare la cattedrale, il Museo diocesano e le Terme Achilliane.

Tornando in sede le due parrocchie, che già collaborano da diversi anni, programmano le attività comuni per una pastorale di comunione, unica testimonianza evangelica credibile agli occhi del mondo.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Avvicendamenti e nuove nomine

Il vescovo mons. Rosario Gisana, sabato 1 ottobre nella festa di Santa Teresa di Gesù bambino ha annunciato alcune nomine. Cambio di guardia al Seminario diocesano. Dopo 18 anni lascia il rettore don Vincenzo Mario Cultraro destinato alla guida della parrocchia San Giovanni Evangelista di Gela, dove si dimette per raggiunti limiti di età don Alessandro Crapanzano. Don Alessandro Crapanzano che era parroco della parrocchia di Macchitella dal 16 febbraio del 1983 andrà a Barrafranca suo paese d'origine a colla-

borare nella parrocchia della Madonna della Stella. Don Vincenzo Cultraro è stato nominato anche Vicario Episcopale per la Liturgia. Assume la guida del Seminario diocesano, come rettore don Luca Crapanzano finora vice rettore, che sarà coadiuvato da don Benedetto Mallia nominato vice rettore e che continua a mantenere il ruolo di economo del Seminario.

Provista di parroco ad Aidone per la parrocchia Maria Ss. di Lourdes in Sant'Anna, dove arriva don Massimo Ingegno finora vicario par-

rocchiale del Sacro Cuore in Gela. La parrocchia torna ad avere così dopo diversi anni la figura stabile di un parroco. In questo ultimo anno la parrocchia era stata curata da don Carmelo Cosenza parroco di Santa Maria La Cava - Santuario San Filippo apostolo. Mentre per circa 12 anni aveva avuto come amministratore parrocchiale don Felice Oliveri e la presenza di don Eleuterio Musenge fino al 2007 e dal 2007 al settembre del 2015 di don Daniele Lo Castro.

Don Salvatore Rindone andrà a Gela come vicario

parrocchiale della parrocchia Maria Ss. Assunta in cielo - Chiesa Madre. Inoltre la dott.ssa Giuseppina Lo Manto dell'Ordo Virginum è stata nominata responsabile diocesana della Pastorale Sanitaria. Sempre l'1 ottobre, don Angelo Strazzanti ha rassegnato al vescovo, per ragioni personali, le dimissioni di Vicario episcopale per la Carità. Don Angelo che continua a rimanere parroco di Regina Pacis a Gela era stato nominato insieme agli altri membri del Consiglio Episcopale il 23 maggio del 2015.

C.C.

Mostra di Franco Pardo sulla Pasqua gelese

L'arte come metafora della vita e palliativo della sofferenza. Con questo spirito il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" presieduto da Andrea Cassisi, con il patrocinio dell'assessorato Sport, Turismo e Spettacolo del comune di Gela inaugurerà una mostra fotografica del collezionista Franco Pardo dal titolo "Frammenti della Santa Pasqua, artigiani, la Gela che fu" all'interno dei locali della RSA di Macchitella. Ad impreziosire la personale di Pardo anche alcune opere pittoriche di Pino Polara, valido pittore di Gela che ha accettato di esporre alcuni suoi quadri.

La mostra è stata inaugurata lo scorso 1 ottobre nel salone della Clinica Santa Barbara. Si potranno ammirare le fotografie della Gela di diversi decenni fa, le immagini struggenti della San-

ta Pasqua con la processione del Cristo carico della croce, della Madonna addolorata verso il Calvario e dei lamentatori coi riti sul calvario con la crocifissione del figlio di Dio. Ed ancora fotografie di artigiani (ciabattini, fabbri, contadini) intenti nel loro lavoro quotidiano.

"La mostra vuole avvicinare il mondo esterno agli ospiti delle residenze sanitarie assistite - dice Andrea Cassisi, Presidente dell'Associazione. Così l'arte può aiutare a condividere le solitudini di tanti anziani ricoverati nelle strutture ospedaliere, nonostante il sostegno e lo sforzo degli operatori e creare spunti di dialogo e di riflessione tra gli stessi anziani che potranno commentare le immagini della Gela del secolo scorso con monumenti ora scomparsi che fanno rivivere il clima silenzioso e pulito di una città sognata".

Piazza Armerina e Hangzhou unite nel nome di Intorcetta



Promossa dalla Fondazione Prospero Intorcetta si è svolta a Piazza Armerina la conferenza del prof. Noël Golvers dell'Università Cattolica di Leuven sul tema: "Il ruolo dei periodici "procuratores missionum" nella comunicazione tra Cina ed Europa: il caso di Prospero Intorcetta (1670-1672)", tenutasi presso la Biblioteca Comunale di Piazza Armerina, ex collegio dei gesuiti risalente ai primi decenni del 1600.

Studio di storia della scienza e della cultura del libro, nonché esperto di fonti latine, attualmente lavora al completamento di una collana sulla circolazione di testi tra l'Europa e la Cina grazie alle missioni dei padri gesuiti nei secoli diciassettesimo e diciottesimo. Relatore di fama internazionale, poliglotta, durante la conferenza ha magistralmente attraversato le tappe fondamentali della vita e della missione di Prospero Intorcetta, mostrandone le difficoltà e chiarendone l'importanza racchiusa non tanto nella sua attività pastorale,

quanto nella sua opera di filologo che ha contribuito a renderlo noto come uno dei maggiori sinologi della prima Età moderna.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta è stata costituita a Piazza Armerina nel dicembre 2007 con lo scopo di promuovere e divulgare la cultura autoctona e i suoi personaggi. Aperta alla condivisione e al superamento delle barriere, guarda ad un non statico sapere che, attraversando gli oceani da occidente ad oriente, ha documentato lo sviluppo di una cultura che si è rinnovata lungo il corso dei secoli, donando il conosciuto ed apprendendo il nuovo con curiosità ed interesse.

Il missionario gesuita Prospero Intorcetta è vissuto nel Seicento e dopo una formazione snodatasi fra Catania, Palermo e Messina chiese di partire alla volta della Cina. Giunto a Macao studiò ed apprese in poco tempo il cinese e come da consuetudine tra molti dei suoi confratelli missionari, traslitterò il suo nome in cinese: Yinduo Zejeusi, richiamando l'ultima parte foneticamente il termine di "Piazzese", riferito appunto al suo paese natio ovvero Piazza Armerina. Si deve a Prospero Intorcetta la diffusione in occidente della dottrina e del pensiero di Confucio. La sua attività non si è fermata alla traduzione dei testi

confuciani ma ne ha permesso la divulgazione in forma cartacea oltre i confini d'oriente. La sua Sapia Sinica, data alle stampe nel 1662 a Jianchang, è il suo capolavoro come si evince da autorevoli testimonianze; è la traduzione commentata del primo e del terzo dei Quattro Libri di Confucio, opera al cui perfezionamento Intorcetta si dedicò con assiduità, essendo destinata all'introduzione nella cultura cinese dei giovani missionari gesuiti.

Fulcro di studi, ricerche ed attività culturali, la Fondazione Prospero Intorcetta, animata dalla passione del suo presidente il dott.re Giuseppe Portogallo e da un'équipe di ricercatori, collaboratori e soci, instancabili attori che operano a livello nazionale ed internazionale, si propone di diffondere la conoscenza della figura di Intorcetta e dei gesuiti e rendere Piazza Armerina il centro in cui far convergere quest'intensa attività culturale.

La Fondazione ha inoltre proposto e sostenuto un gemellaggio tra la città natale di Intorcetta, Piazza Armerina, e la città di Hangzhou, dove fu sepolto nel terreno che lui stesso aveva comprato per costruirvi un cimitero nel quale riposare coi suoi confratelli. Il gemellaggio è stato sancito dalla posa di due identici busti del gesuita in luoghi significativi ovvero all'ingresso della Biblioteca Comunale di Piazza Armerina, posa avvenuta nel marzo 2016 e all'ingresso del cimitero di Hangzhou, prevista per il 3 novembre.

Vanessa Giunta

Butera a Tavola, cibi tipici, prodotti, spettacoli, ma anche solidarietà

Dal 30 settembre al 2 ottobre, ha avuto luogo a Butera la decima Sagra eno-gastronomica dei prodotti tipici del territorio denominata "Butera a Tavola". Una manifestazione ricca di eventi (degustazioni, spettacoli d'arte circense e concerti dal vivo) e di stand espositivi delle varie aziende che hanno partecipato all'evento con i propri prodotti. Attraverso questa manifestazione la cittadina punta alla promozione e valorizzazione dei suoi prodotti tipici, infatti il fine della manifestazione è la promozione dell'arte culinaria locale e l'invigorimento delle attività ricettive e delle produzioni eno-agralimentari ed artigianali. Non è mancato tra i diversi piatti gastronomici il tradiziona-

le piatto arabo da "pasta co' meli", la pasta con il miele, un piatto tipico ed esclusivo che i buteresi amano preparare in occasione della festa di San Giuseppe e il Venerdì Santo. Un mix di miele, mandorle, mollica tostata, insieme a cannella e buccia d'arancia per richiamare i classici profumi di Sicilia e il tradizionale "quadaruni", la grande pentola all'interno della quale preparare la ricotta calda.

Alla manifestazione era presente con i suoi volontari anche l'Associazione "Gela famiglia" che ha allestito lo "Stand della solidarietà" vendendo con ottimi risultati i manufatti degli associati i cui proventi sono destinati ad aiutare le famiglie in difficoltà economiche.

LA PAROLA

16 ottobre 2016

Esodo 17,8-13
2Timoteo 3,14-4,2
Luca 18,1-8



La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

(Ebr 4,12)

XXIX DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

a cura di don Salvatore Chiolo

In continuità con l'insegnamento ai discepoli sul cuore e le ricchezze (cap. 16) e, poi, sulla fede (cap. 17), l'evangelista Luca dedica il capitolo 18 al valore della preghiera fatta con insistenza (vv.1-8) ed umiltà (vv.9-14). Due figure chiave rappresentano questo passaggio dell'insegnamento in parabole del Maestro sulla preghiera: la vedova e il pubblicano. Le parabole sono particolari ed originali procedimenti letterari che servivano ad attualizzare gli insegnamenti facendo leva su situazioni e personaggi ordinari secondo una vicenda che veniva sviluppata in una micro-storia o in un micro-racconto dentro ai quali il senso si compiva in maniera perfetta.

Di vedove il vangelo di Luca ne ricorda diverse: Anna, figlia di Fanuele, la vedova di Nain e poi la vedova al tempio, oltre a quella di cui si parla nella parabola odierna. Esse, nel panorama teologico dell'evangelista, hanno un ruolo

importante poiché collaborano attivamente con gli apostoli nella fondazione e conduzione delle comunità per tutta l'Asia minore e, anche se il loro ruolo risulta centrale nel secondo tomo dell'opera lucana, ovvero negli Atti degli Apostoli, il brano proposto nella liturgia della Parola di questa domenica riporta il caso di una vedova la cui preghiera insistente viene presa ad esempio per aiutare i cristiani della prima ora. Anche Anna, figlia di Fanuele, viene descritta come una donna che pregava sempre e con insistenza, senza mai allontanarsi dal tempio, perché sapeva che avrebbe visto il Messia d'Israele per cui, molto probabilmente, la vedova della parabola potrebbe benissimo rappresentare la controfigura di Anna e del suo costante atteggiamento di lode e ringraziamento verso Dio. Il ruolo di Dio nel contesto epiclettico, ovvero dell'invocazione orante, riveste una centralità capitale proprio perché dalla sua risposta dipende

il senso della preghiera stessa, oltre che il destino di chi prega, come succede a Mosè e al popolo d'Israele durante la battaglia, secondo il brano della prima lettura. I padri hanno voluto inserire nel canone ebraico il libro dei Salmi o cantici spirituali, composti dal re Davide, per mettere l'accento sul ruolo di Dio nella preghiera e sul senso della preghiera in quanto tale. "La preghiera, o dialogo con Dio, è un bene sommo. E', infatti, una comunione intima con Dio. Come gli occhi del corpo vedendo la luce ne sono rischiarati, così anche l'anima che è tesa verso Dio viene illuminata dalla luce ineffabile della preghiera" (san Giovanni Crisostomo, Omelie).

Il profilo dell'uomo di preghiera e dall'atteggiamento costantemente presente agli altri come a sé stesso, viene ripreso dai consigli che Paolo affida al giovane Timoteo in una delle lettere più intense che l'apostolo indirizza ai suoi destinatari. "Rimani saldo in quello

che hai imparato e che credi fermamente. Annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento" (2Tm 3,14. 4,2). L'insistenza nella preghiera coniugata con l'atteggiamento di disponibilità al servizio della Parola da parte di Timoteo, probabilmente possono aiutare l'uomo di fede a discernere nelle diverse circostanze se sia il caso di ascoltare oppure di annunciare la Parola espressamente, poiché anche ascoltando di vero cuore l'altro si annuncia il Verbo di Dio fatto carne. C'è un tempo per ascoltare il Vangelo e c'è un tempo per annunciarlo, ma il discernimento delle circostanze e dei modi riflette la propria vita di preghiera: "una preghiera non fatta per abitudine, ma che proceda dal cuore. Non deve essere circoscritta a determinati tempi od ore, ma fiorire continuamente, notte e giorno" (San Giovanni Crisostomo, Omelie).

PARLAMENTO EUROPEO Francesco Zanotti presidente nazionale della Fisc commenta la risoluzione

La posta va consegnata tutti i giorni

Il tema ormai è diventato un tormentone. La consegna della posta a giorni alterni penalizza numerosi cittadini. Lo abbiamo scritto infinite volte. Non si possono dividere gli utenti tra quelli a cui la corrispondenza arriva ogni giorno e quelli che la ricevono cinque giorni su 14. Il diritto ad essere informati e non solo, quindi ad essere raggiunti ogni giorno dal postino, appartiene a quei servizi universali che vanno al di là di un bilancio composto solo da costi e ricavi.

Ci sono benefici che non si possono tradurre in cifre, ma che rappresentano un di più di democrazia e parteci-

pazione che difficilmente si riesce a quantificare in voci attive di un rendiconto.

Diciamo questo per due fatti verificatisi nelle ultime settimane e che meritano di essere ripresi. Martedì 13 settembre il Senato ha approvato la riforma dell'editoria. In questi giorni il provvedimento è alla Camera per il via libera definitivo. Poi toccherà al governo riempire di contenuti la legge delega che in Parlamento ha definito la cornice del quadro normativo su cui dovrà legiferare l'esecutivo. Di certo possiamo già dire che alcune norme vanno in favore del pluralismo informativo e del sostegno indirizzato a chi sul

serio favorisce la presenza di più voci sia sul mercato nazionale sia su quello locale. I criteri da sempre invocati dalla nostra Federazione nazionale, la Fisc, rigore ed equità sembra siano stati recepiti e diverranno operativi con l'entrata in vigore della riforma che, pare, sarà pronta per il 2017.

Ma se da un lato viene riconosciuta l'importanza dei nostri giornali e per questo motivo l'intenzione del legislatore è che vengano maggiormente sostenuti, dall'altro lato non si può metterli in discussione con una consegna postale a singhiozzo che rischia di fare perdere una gran fetta di abbonati

esasperati dal ritardato recapito. Al momento non ci sono alternative praticabili alla consegna a domicilio messa in atto da Poste italiane.

Il Parlamento europeo, il 15 settembre scorso, ha approvato a larghissima maggioranza una risoluzione non vincolante per i Paesi membri, ma importantissima dal punto di vista politico. Si legge, tra l'altro, che il servizio universale deve essere "di alta qualità a condizioni accessibili, comprendente almeno cinque giorni di consegna e di raccolta a settimana per tutti i cittadini". Direi che basterebbe questo. Poco



oltre si trova scritto, a proposito di accessibilità ai servizi universali "specialmente nel caso dei cittadini... e di quanti risiedono in zone remote". Non sarà vincolante,

ma più chiaro di così il Parlamento europeo non poteva essere. Chi ha orecchi...

FRANCESCO ZANOTTI
PRESIDENTE FISC

Si conclude il 16 ottobre il 'Giubileo degli artisti'

Domenica 16 ottobre alle ore 18 nella Basilica Cattedrale, con una messa celebrata dal vescovo mons. Gisana, avrà luogo il Giubileo degli artisti.

L'evento, inserito nel programma diocesano delle iniziative giubilari si è aperto con una Mostra internazionale d'arte sacra - contemporanea e beni culturali ecclesiastici sul tema della Misericordia che è stata allestita presso il Museo diocesano sotto la direzione di don Filippo Salamone e inaugurata il 12 marzo scorso. Attraverso una accurata selezione di opere provenienti dalle chiese della Diocesi di Piazza Armerina insieme ad

opere d'arte contemporanea, realizzate da artisti rinomati, è stata l'esempio di una riflessione teologica - iconografica sul tema della "Pace e Fratellanza tra i Popoli" quale espressione tangibile della Misericordia.

Circa 200 gli artisti che hanno esposto nelle ampie sale del museo con due opere ciascuno. In sette mesi, dal registro delle firme risulta che la mostra è stata visitata da circa 700 persone, più le scolaresche, provenienti da diverse regioni d'Italia e dall'estero.

La celebrazione conclusiva vedrà presenti i vari artisti che hanno partecipato esponendo le loro opere.

Barrafranca, al via il Memorial Ferreri

Domenica 16 ottobre a Barrafranca si svolgerà il 4° trofeo podistico della solidarietà III Memorial "FRANCESCO FERRERI" I trofeo AISA e 15° Prova Grand Prix di Corsa, individuale e di società M-F. A dare il via alla partenza alle ore 10 il vescovo mons. Rosario Gisana.

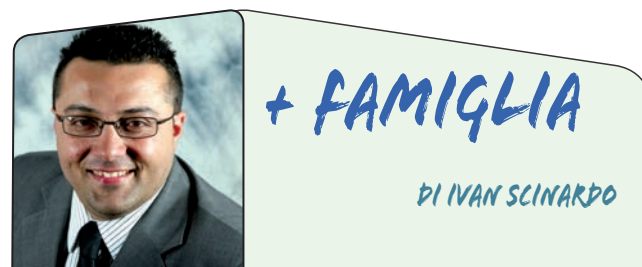
L'evento è organizzato dall'AICS, dall'A.S.D. Città di Barrafranca e dall'ARS. Anche quest'anno l'evento è dedicato alla memoria del piccolo barrese Francesco Ferreri, ucciso barbaramente nel dicembre 2005. Per l'occasione sono stati invitati a partecipare tutti i bambini delle scuole barresi.

Monte premi € 100 per

chi batte il record del percorso Maschile/Femminile.

L'evento si svolgerà in Piazza Regina Margherita. Il programma prevede:

- ore 8 riunione giuria e concorrenti, ritiro pettorali;
- ore 8.30 partenza gara non competitiva ragazzi delle scuole 6/8 anni (1 giro);
- ore 8.45 partenza gara non competitiva ragazzi delle scuole 9/11 anni (2 giri);
- ore 9 partenza gara non competitiva ragazzi delle scuole 12/14 anni (3 giri);
- ore 10 partenza gara competitiva Senior Master M/F km 10 (4 giri);
- ore 11.30 premiazione.



Nonni, eroi dei nostri tempi

Si è da poco celebrata la festa dei nonni; sono loro i veri eroi silenziosi del nostro tempo. In un periodo di grande crisi, i genitori costretti a lavorare entrambi per reggere un tenore di vita ai limiti, per uno stipendio che non basta mai. Eccoli arrivare in soccorso, umano ed economico. Senza di loro molte famiglie, soprattutto del sud, non reggerebbero l'urto di una crisi che è ancora profonda. Mi ha colpito la dichiarazione di Franco Persiano, segretario provinciale dello SPI, il Sindacato Pensionati Italiani della Cgil di Foggia, che nel suo messaggio ai nonni ha scritto: "Oggi, la gestione delle cure familiari e il meccanismo interno di solidarietà e sostegno morale ed economico poggiano in gran parte sulle spalle dei nostri anziani. La gestione dei bambini, l'affiancamento alle mamme e ai papà che lavorano e le cure a tanti over 65 anni sono il lavoro quotidiano di moltissimi anziani, soprattutto donne che assistono i loro compagni di vita e accudiscono i nipoti. Sono tante le persone più in là con l'età che fanno funzionare le associazioni di volontariato, le Pro Loco, i centri sociali e i patronati", aggiunge Persiano. In Italia, fonte Istat, vivono 11.500.000 di nonne e nonni. Nel 2010, una ricerca specifica sul valore del lavoro svolto dai nonni ha registrato un risultato sorprendente. Il lavoro dei nostri nonni vale 18,3 miliardi di euro all'anno, circa 1,2 punti del Pil, il Prodotto Interno Lordo. La stessa ricerca ha appurato che il lavoro di cura svolto dagli anziani verso i loro nipoti consente a 800.000 donne di andare a lavorare e di produrre una ricchezza pari al 2,4% del Pil, vale a dire 36,6 miliardi di euro". In una città come Palermo, il numero degli asili nido comunali non è sufficiente per soddisfare il fabbisogno di genitori precari, costretti a fare più lavori. Ecco perché è sbagliato pensare che gli anziani rubano il futuro alle giovani generazioni; tutto il contrario. Mi piace chiudere con la dichiarazione del sindacalista Franco Persiano: "Chi ha lavorato per una vita intera, chi si è battuto e ancora lotta per diritti e dignità, lo fa soprattutto per i propri figli, per i propri nipoti, affinché le conquiste ottenute con sacrifici e sudore non siano vanificate".

info@scinaro.it

Niscemi La Parrocchia S. Maria della Speranza promuove la tutela della salute

Ogni anno in autunno e all'inizio delle lezioni scolastiche si vivono diverse campagne di sensibilizzazione a tutela della salute dell'uomo. Accanto alle iniziative nazionali la parrocchia S. Maria della Speranza in Niscemi di cui è parroco don Filippo Puzzo si fa promotrice di screening gratuiti che interessano il territorio parrocchiale e cittadino. A partire dal 21 ottobre secondo il calendario che è stato diffuso, in collaborazione con i cavalieri ospitalieri dell'ordine di san Giovanni del Gran Priorato Russo di Malta Priorato di Sicilia rappresentato dalla Dama Alice Infantino, della locale Fraternità presieduta dal presidente Mandrà Giuseppe, con le dovute autorizzazioni dell'Asp di Caltanissetta e del Comune di Niscemi, nel cortile della Scuola San Martino si vivranno gli screening e controlli gratu-

iti per l'ipertensione, glicemia adulti e bambini, mammella, e le cui visite con medici e infermieri verranno coordinate dal dott. Santo Figura del reparto di Chirurgia del nostro presidio ospedaliero.

Al centro degli appuntamenti presso il salone chiesa della parrocchia una conferenza il 12 novembre dal tema: "Umanizzare l'umano: quale rapporto tra medicina e spiritualità?" tenuta dalla dott.ssa Giuseppina Lo Manto dell'Asp di Enna e Responsabile della Pastorale della Salute in Diocesi. Tale conferenza, aperta a tutti, diventa un completamento per l'iniziativa messa in campo dalla comunità parrocchiale e provare a rimettere in dialogo scienza medica e fede in modo da aiutare l'uomo sofferente e a volte schiacciato dalla patologia o malattie. La conferenza inizierà

alle ore 19 con la lettura del prefazio VIII della Messa che dà significato più profondo all'iniziativa organizzata dalla Parrocchia.

Il parroco don Filippo ringrazia il presidente Mandrà per aver messo a disposizione l'autoemoteca Fraternità, il personale medico e paramedico che interverrà, il Comune di Niscemi per le autorizzazioni, il Bali Roberto Volpe Gran Maresciallo del Priorato d'Italia del Gran Priorato Russo di Malta complimentandosi per le attività in itinere e la Dama Alice Infantino con i confratelli cavalieri di Sicilia per la fornitura del necessario materiale ed infine quanti con l'occasione avranno la possibilità di accostarsi allo screening nel cortile della Scuola San Martino.

Docat

Che cosa fare? La dottrina sociale della Chiesa - di Aldo Edizioni San Paolo - Settembre 2016 € 9,90

Dopo Youcat, il Catechismo della Chiesa Cattolica spiegato ai giovani e voluto da Benedetto XVI, grazie alle Edizioni San Paolo arriva in Italia DOCAT, un nuovo progetto internazionale fortemente voluto da Papa Francesco.

DOCAT è il compendio della dottrina sociale della Chiesa, la guida per l'impegno sociale del

cristiano pensata e realizzata per i giovani. Il libro si sviluppa con una struttura a domande e risposte per facilitarne la comprensione ed è arricchito da citazioni e sezioni antologiche, oltre che da indici tematici, numerosi approfondimenti, illustrazioni e immagini a colori.

Tema centrale del libro è l'amore, un'immensa forza che può

davvero cambiare le vite di tutti noi. I capitoli spaziano dal ruolo dell'individuo nella Chiesa e nella società alle tematiche economiche e ambientali tanto care al Santo Padre, dalla questione delle migrazioni e della povertà al ruolo della famiglia nella comunità fino al senso dell'impegno civile in favore della pace e della giustizia.

"DOCAT", scritto da un team di esperti guidato dai Cardinali Christoph Schönborn e Reinhard Marx assieme a una trentina di giovani, si ispira ai più importanti documenti pontifici, dalla "Rerum novarum" di Leone XIII all'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco, fino alla recentissima "Amoris laetitia" del Pontefice.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

IL PAPA IN GEORGIA I temi al centro del 16° viaggio apostolico internazionale

Pace, dialogo e famiglia

Un forte appello alla pace e al dialogo, un invito a difendere la famiglia oggi attaccata da una guerra mondiale che vuole distruggere il matrimonio con le armi dell'ideologia. Si può riassumere così il viaggio – “breve, grazie a Dio” ha detto il Papa – di Francesco in Georgia e Azerbaigian. Visita che conclude l'itinerario nel Caucaso iniziato a giugno in Armenia.

Così in aereo, con i giornalisti, ripete e integra quanto aveva detto rispondendo alla testimonianza di una madre, Irina, nella chiesa dell'Assunta a Tbilisi: il matrimonio è l'unione di un uomo e una donna, immagine di Dio. Quando si distrugge questa unione si sporca l'immagine stessa di Dio. Certo ci sono momenti difficili, piccole crisi, per questo la comunità, i sacerdoti devono essere vicini a queste persone. Quindi si sofferma sulla teoria del gender: “Io ho accompagnato, nella mia vita di sacerdote, di vescovo e di Papa, persone con la tendenza omosessuale”, dice Francesco in aereo ai giornalisti: “li ho accompagnati e avvicinati al Signore”. E ricorda di aver ricevuto in Va-

ticano un uomo sposato, che prima era donna. Poi rivolto ai giornalisti aggiunge: “Per favore ora non dite: il Papa santificherà i trans! Già mi vedo le prime pagine dei giornali... È un problema umano, di morale. E si deve risolvere come si può, sempre con la misericordia di Dio, con la verità, ma sempre col cuore aperto”. Una cosa è la persona che ha queste tendenze o che cambia sesso e va accompagnato – “oggi Gesù farebbe così” – e un'altra cosa “è fare dell'insegnamento nelle scuole su questa linea, per cambiare la mentalità: queste le chiamo colonizzazioni ideologiche”.

Più volte nei suoi discorsi in Georgia e Azerbaigian torna la parola pace. Nella chiesa assiro-caldea di San Simone – antica comunità che parla la lingua di Gesù, l'aramaico – pronuncia una preghiera in questa “notte dei conflitti che stiamo attraversando”. Ha di fronte i vescovi caldei che vengono dal loro Sinodo a Erbil, e il patriarca Sako che lo invita a Bagdad: “Fa' gustare la gioia della tua resurrezione ai popoli sfiniti dalle bombe, solleva dalla devastazione l'Iraq e la Siria”; il Signore

“vinca la durezza dei cuori prigionieri dell'odio e dell'egoismo”. Prega per le vittime innocenti, i bambini, gli anziani, i cristiani perseguitati. Bambini e minori per i quali, in aereo, chiede che a livello internazionale ci sia una dichiarazione, un riconoscimento. Quello che accade è un peccato contro Gesù Cristo, perché “la carne di quei bambini, di quella gente ammalata, di quegli anziani indifesi è la carne di Gesù Cristo”.

Le religioni siano “albe di pace, semi di rinascita tra devastazioni di morte, echi di dialogo che risuonano instancabilmente, vie di incontro e di riconciliazione per arrivare anche là dove i tentativi delle mediazioni ufficiali sembrano non sortire effetti”. Ecco dunque il ruolo che Papa Francesco chiede ai leader religiosi: promuovere il dialogo e la multiculturalità, aprirsi all'accoglienza e all'integrazione, così “si aprono le porte dei cuori di ciascuno e le porte della speranza per tutti”.

Certo non mancano le difficoltà e le resistenze. A Tbilisi i leader ortodossi hanno disertato la ce-

lebrazione, presieduta dal Papa, nello stadio della capitale georgiana; ma la presenza dell'anziano Ilia II all'aeroporto e l'accoglienza nella cattedrale patriarcale Svetyskhoveli, centro spirituale della Chiesa ortodossa georgiana, parlano di volontà di dialogo, di cammino da fare assieme, perché, come ha detto il patriarca Ilia II, “l'unità si trova nella vera fede e soltanto la vera fede educa l'umanità”. Francesco così può dire, dopo l'incontro con il leader dei musulmani del Caucaso, nella moschea Heydar Aliyev: “La fraternità e la condivisione che desideriamo accrescere non saranno apprezzate da chi vuole rimarcare divisioni, rinfoculare tensioni e trarre guadagni da contrapposizioni e contrasti”. Le religioni, dunque, sono chiamate a “edificare la cultura dell'incontro e della pace, fatta di pazienza, comprensione, passi umili e concreti”;

e mai “devono essere strumentalizzare, mai possono prestare il fianco ad assecondare conflitti e contrapposizioni”. Preghiera e dialogo sono tra loro profondamente correlati e sono “condizione necessaria per la pace nel mondo”. Quella vera è fondata “sul rispetto reciproco, sull'incontro e la condivisione, sulla volontà di andare oltre i pregiudizi e i torti del passato, sulla rinuncia alle doppiezze e agli interessi di parte” e animata dal “coraggio di superare le barriere, debellare le povertà e le ingiustizie, di denunciare e arrestare la proliferazione delle armi e i guadagni iniqui fatti sulla pelle degli altri”.

Fabio Zavattaro



Pastorale familiare a Caltanissetta

“L'annuncio del Vangelo del matrimonio e della famiglia è un compito centrale della pastorale”. Per questo l'Ufficio regionale della Conferenza Episcopale Siciliana per la Famiglia ha voluto un appuntamento di approfondimento sull'Esortazione apostolica di Papa Francesco “Amoris Laetitia” e ha coinvolto non solo i direttori di Pastorale familiare delle diciotto diocesi dell'Isola, ma anche i direttori degli altri Uffici regionali della Conferenza Episcopale. A guidare la riflessione, domenica 2 ottobre al Seminario di Caltanissetta, è stato don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio nazionale della CEL.

“Per molti anni chi ha operato nella pastorale familiare avvertiva come un senso di solitudine nell'accompagnare i fidanzati e ancor più gli sposi dopo il loro matrimonio. Era come se si aves-



se la sensazione di una comunità cristiana impreparata a mettere al centro della propria missione il Vangelo della famiglia. Adesso - ha detto don Gentili - non solo la famiglia è diventata un'attenzione di tutta la Chiesa, ma l'Amoris Laetitia mostra come, per rispondere alle sfide dell'attuale contesto culturale, ci si è messi alla scuola della famiglia illuminata dal Vangelo”. Diversi i punti affrontati: intanto “il bisogno di un nuovo annuncio lieto sul matrimonio” e, nello stesso tempo, di “cucire una rete sociale solida, riscoprendo che insieme si possono superare anche crisi

profonde”. Sono stati riproposti ed approfonditi i tre verbi indicati dal Santo Padre per le famiglie ferite, ad indicare la via da percorrere: “accompagnare, discernere e integrare la fragilità”. Un compito che non spetta solo ai laici, ma anche ai presbiteri chiamati a

“crescere con le famiglie”. “Perché questo avvenga - ha detto il direttore nazionale della Pastorale familiare -, occorrerà favorire, nel periodo della formazione, una migliore sinergia tra i seminaristi e belle famiglie che, nella loro fragilità, siano custodi della gioia che viene dal Vangelo”. Nell'approfondimento anche i rapporti con le famiglie di origine, l'educazione alla “sessualità nell'orizzonte del dono” e la vocazione della famiglia ad essere “la prima scuola dei valori umani, dove si impara il buon uso della libertà”.

Nascerà il presidio di Libera a Barrafranca?



Il vescovo Gisana con il sindaco Accardi al Palagiovani di Barrafranca durante la cerimonia

Il 1° ottobre scorso a Barrafranca nello spazio antistante “Palagiovani” in viale Signore Ritrovato si è svolto l'evento “Noi LeAli LO SCRIVIAMO SUI MURI coi mattoni della nostra esperienza”. Consegna alla comunità dell'Opera di “Street Art”. L'evento è l'atto conclusivo frutto delle attività svolte durante il GrEst, che nasce a compimento di un percorso iniziato a febbraio e che ha visto la partecipazione di Libera in collaborazione con la Caritas della diocesi di Piazza Armerina, dal titolo Misericordia e Giustizia s'incontreranno.

Nel corso della manifestazione è avvenuta la consegna alla comunità dell'Opera di “Street Art” realizzata

durante le giornate “Voliamo con le nostre Ali - Creiamo Bellezza”, costituita da mattonelle in terracotta, installata nella facciata est del “Palagiovani”.

L'evento ha visto la partecipazione dei ragazzi e degli educatori del GrEst. Presenti inoltre Gregorio Porcaro, referente regionale di Libera; Vittorio Avveduto, di Libera Sicilia; Fabio Accardi, sindaco di Barrafranca e il vescovo diocesano mons. Rosario Gisana.

Scrive Vittorio Avveduto nella sua pagina Facebook: “Noi LeAli... Non un sem-

plice slogan, ma un progetto di vita, una proposta di impegno, una scelta di fondo. A Barrafranca un gruppo formato da cittadini (giovani, adulti e bambini), famiglie, associazioni e comunità, insieme al loro vescovo e al sindaco si impegnano ad essere “LeAli” x camminare insieme, “LeAli” x volare insieme. Libera vuole essere il “Noi” senza il quale ognuno cammina da solo incapace di spiccare il volo. Non ci lasciamo intimorire da chi a forza di pallole vorrebbe toglierci questa possibilità perché “chi fa vincere la paura non è libero, chi è libero invece fa paura”. Un augurio di cuore al nascente presidio di Libera di Barrafranca!!!”.

della poesia

Alessandro Corsi

Alessandro Corsi (Livorno 1956), poeta, scrittore, saggista e commediografo, vive a Livorno. Diploma di maturità magistrale ha maturato diverse esperienze lavorative, operando anche come assistente sociale con persone con gravi disagi e non vedenti.

Componente della Compagnia di Prosa del Tirreno ha pubblicato diverse opere di poesia: Piccole immagini, Attimi di vita, Come scroscio di luce (1986), Metro quadrato (1987); e opere di narrativa:

Tre passi nell'altrove (1987), Racconti (1988), La macchina dell'empatia (1995), Negli occhi di un gatto (1995). Ha partecipato a numerosi concorsi letterari riscuotendo ovunque lusinghieri successi. Ha vinto il premio di poesia “C. Goldoni” nel 1992 e di narrativa “Fjais” nel 1995. Ha fondato anche l'Associazione Culturale “Ercole Labrone” che ha come scopo la diffusione della letteratura e collabora con l'associazione culturale Yorick fantasy magazine di Reggio Emilia.

Ti ho visto

Per la prima volta

ti ho visto negli occhi

dolci di tua madre.

Eri in ogni suo sguardo,

in ogni suo respiro:

mi parlasti del tempo

che sarebbe stato

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

la tua vita futura,

attraverso i sogni

dolci di tua madre.

Poi, altri cammini

ti hanno reclamato:

e la tua strada, ora,

non è quella del tempo.

La tua esistenza

si sciolse in un flusso

di sangue e di dolore

che nessuno volle

in quel giorno anonimo

nel quale molto cambiò.

Ed ancora ti vedo,

con gli occhi d'un padre

che padre non sarà...

P. Alessandro inizia il suo parroccato

Sabato prossimo 15 ottobre alle ore 18 nella parrocchia S. Francesco a Mazzarino avrà luogo la celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana nel corso della quale lo stesso vescovo conferirà il possesso canonico a p. Alessandro Giannone nuovo parroco al posto di P. Evaristo Zavattieri dimessosi per raggiunti limiti di età.

La fondazione del convento risale al 1574. Fu costruito a mezzogiorno fuori della città. Le spese sono state sostenute dal Barone Rivaloro. A differenza di tutti gli altri conventi, quello di Mazzarino ha quattro corridoi e un terrazzo prospiciente il convento.

La Chiesa fondata nel 1120, portava il titolo "Maria SS. delle Grazie". Oggi è dedicata a "S. Francesco d'Assisi". Degna di nota è la Custodia dell'Altare Maggiore, stupendamente intarsiata, opera di Fra' Angelo da Mazzarino e frutto di ben diciotto anni di faticoso lavoro. Il quadro della Trasfigurazione del Signore è opera del valente pittore Giulio Romano (1540) allievo di Raffaello, mentre i quadri raffiguranti uno S. Stefano e l'altro S. Lorenzo, sono opera di Filippo Paladino.

Negli anni '50 perché fosse idoneo ad accogliere i seminaristi di scuola media superiore, fu costruito un nuovo edificio. Negli ultimi anni sono stati restaurati i corridoi e le celle dei frati e l'antica biblioteca, mentre accanto alla chiesa è stato realizzato un grande salone.

Attualmente il convento è sede della vice - postulazione del Servo di Dio P. Ludovico Napoli di cui ne custodisce le sacre spoglie in una cappella laterale della chiesa. L'attività dei frati è rivolta soprattutto all'evangelizzazione e all'animazione di gruppi ecclesiali che scelgono il convento come sede dei loro incontri.

Nel luglio 1986 il vescovo mons. Cirrincione, su parere unanime del clero locale, eresse la chiesa a sede parrocchiale assegnandole un territorio che comprende circa tremila abitanti e affidandola ai padri Cappuccini.

Giuseppe Rabita



Incontro diocesano del 'Sovvenire'

Sabato 15 ottobre alle ore 10 presso il Museo diocesano avrà luogo l'annuale incontro del gruppo diocesano del Sovvenire in preparazione alla giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento dei sacerdoti (domenica 20 novembre festa di Cristo Re dell'universo).

L'incontro sarà presieduto dal vescovo mons. Rosario Gisana, durante il quale l'incaricato diocesano per il Sovvenire cav. Orazio Sciascia renderà noti i dati delle offerte raccolte in diocesi nel 2015 per il sostentamento dei sacerdoti.

...segue da pagina 1 Enna approva il bilancio...

lo scranno che frutta oltre un migliaio di euro al mese. Infatti, arrivati al momento clou della votazione del bilancio, 14 dei 17 consiglieri di maggioranza, contravvenendo agli ordini e alle direttive del partito, abbandonano l'aula lasciandone 3 ma solo per non far mancare il numero legale e consentire così agli 11 consiglieri favorevoli all'amministrazione e ai 2 pentastellati di votare il bilancio.

Intanto tutti si dicono vincitori anche se in questi mesi di tira e molla l'unica ad aver perso è la città. Il punto è proprio questo. Come abbiamo scritto in un nostro precedente articolo sul bilancio, tutta la diatriba, si fa per dire, ruotava intorno al piano economico finanziario dei rifiuti, contestato e ritenuto troppo oneroso dal Pd. Piano al quale abbiamo dato uno sguardo, facendo alcune considerazioni che nessuno ci ha mai contestato, e che detta gli obiettivi per una raccolta differenziata al 65% e i costi per avviare la cosiddetta Aro (Area di raccolta ottimale). Costi, da quanto si evince, che sono articolati in due fasi: una prima fase detta "transitoria", che riguarda il primo anno per l'avvio del sistema", e una seconda fase che preve-

de invece una "stima dei costi a regime".

Nella fase di avvio del sistema il costo annuo, riportato nel piano, è di 5.037.864,63 euro compresa di Iva al 10%; mentre la stima dei costi a regime è di 4.474.921,29 euro. Lo studio dei costi si basa generalmente su poche voci: personale, mezzi, materiale di consumo, smaltimento e compostaggio. Quello che incide di più sul costo totale sia nella fase di avvio che a regime è il personale con 3.243.615,54 euro (in percentuale sul costo circa 64% all'avvio e 72% a regime). Percentuali non in linea, secondo una ricerca di Mediobanca del 2007 sulle aziende del settore di igiene ambientale del panel del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, dove l'incidenza dei costi del personale, seppur più elevata nelle realtà più deboli sul trattamento e smaltimento dei rifiuti, è mediamente del 41%. Se il personale attualmente impiegato nel cantiere di Enna per lo svolgimento del servizio di igiene urbana è composto da 67 lavoratori (5 sorveglianti, 1 caposquadra, 12 autisti e 49 operatori ecologici) e si prevede inoltre l'istituzione di un ufficio di coordinamento delle attività del ciclo di gestione integrata

dei rifiuti con 6 unità proveniente dalla società EnnaEuno, l'organico della futura nascente Aro dovrebbe essere quindi formato da 73 unità. Se il costo del personale della Aro di Enna rispettasce la media del 41%, il personale dovrebbe essere composto da 42 unità con un'incidenza di 1.853.532,22 di euro. Se si rispettassero i parametri medi dello studio di Mediobanca, il costo del servizio della raccolta dei rifiuti annuo a regime nel comune di Enna si dovrebbe aggirare a circa 3.106.837,97 euro anziché 4.474.921,29 euro preventivati nel piano economico. Piano economico bocciato dal PD e ridimensionato di qualche centinaio di migliaia di euro la cui incidenza maggiore pesa sul personale che nessuno - come ha affermato la commissaria dell'Ato Enna Euno, Sonia Alfano - ha il coraggio di licenziare.

Insomma, sono stati sollevati inutili polveroni intorno a mere questioni di lana caprina, al solo scopo di confondere le acque e distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dai veri motivi e cioè, ripetiamo, mandare a casa Di Pietro.

Giacomo Lisacchi

...segue da pagina 1 Matrimonio e Famiglia...

all'accompagnamento mensile di qualche esperto, sarà introdotto da un convegno pastorale diocesano, fissato per sabato 5 novembre. È logico che in quell'occasione le comunità parrocchiali, i movimenti, le associazioni e le confraternite sono chiamate a convenire, affinché ci si introduca con docilità spirituale alla comprensione di quello che lo Spirito del Signore riserverà per la nostra comunità diocesana. Si concluderà con un altro convegno pastorale diocesano, fissato per sabato 4 giugno, a partire dal quale cercheremo assieme di concretizzare quanto sia stato motivo di confronto. Da esso infatti dovranno scaturire quelle *propositiones* che reggeranno le varieghe attività pastorali sul tema del matrimonio.

Affidiamo questo cammino di formazione al Signore, di cui è certa la sua misericordiosa assistenza con il dono dello Spirito Santo, e chiediamo alla Vergine Maria che interceda (cfr. Gv 2,5), affinché la nostra Chiesa, in ascolto di ciò che dice lo Spirito, possa esprimersi sacramento di unità per un mondo che attende di essere illuminato sulla pace, sul dialogo e sul rispetto delle differenze.

Piazza Armerina, 4 ottobre 2016
Festa di S. Francesco

✱ Rosario Gisana - VESCOVO

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info
E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

L'induismo e i movimenti di origine induista: Ratu Bagus International

Ratu Bagus International è un movimento che appartiene al ricco filone dell'induismo indonesiano. Il suo fondatore, I Ketut Widnya, nasce nel 1949 a Gianyar, nell'isola di Bali. Fin da bambino, il suo desiderio è diventare militare, ma le sue domande per entrare nell'esercito indonesiano sono rifiutate tre volte. Lavora allora prima come impiegato di una ditta di trasporti a Giacarta, poi come funzionario pubblico a Bali, ma s'interessa anche di spiritualità ed esplora l'eredità religiosa della sua isola. Si appassiona in particolare alle tradizioni che circondano il Monte Agung, che gli induisti balinesi considerano un frammento del Monte Meru, il mitico centro del mondo. Per essere più vicino alla sacra montagna si trasferisce con la moglie e i due figli a Muncan, ai piedi del Monte Agung, dove lavora come agricoltore. Qui le esperienze spirituali verso la fine degli anni 1980 s'intensificano, finché in una visione gli si manifesta il Divino, che gli conferisce il nome di Ratu Bagus ("il Re Buono") e lo invita a trasmettere la sua esperienza agli altri come maestro spirituale.

Nel 1987 fonda un ashram a Muncan e comincia a radunare seguaci, alcuni dei quali decideranno poi di risiedervi avviando anche progetti sociali, fra cui una scuola e un ospedale. È visitato anche da turisti occidentali, e nel 1993 trova così in Italia i primi seguaci in Occidente. Ed è proprio in Italia che, nello stesso anno 1993, compie il suo primo viaggio fuori dell'Indonesia, inizio di un cammino che lo porterà a costruire un vero e proprio movimento, oggi diffuso in sedi Paesi oltre all'Indonesia. Benché rimanga radicato nell'induismo, Ratu Bagus ha incorporato nelle sue attività e insegnamenti concetti e pratiche di diverse provenienze, particolarmente dopo la morte della prima moglie e il matrimonio nel 2006 con una seguace inglese, Niychola, che aveva girato il mondo e sperimentato diverse vie nel mondo delle spiritualità alternative e del New Age. La pratica centrale insegnata da Ratu Bagus è la meditazione bio-energetica, una trasmissione di energia che risveglia il fuoco sacro che già esiste dentro di noi. Quando si entra in contatto con l'energia di Ratu il corpo "ricorda", ed è scosso dall'interno da un'energia che si manifesta come vibrazione (shaking), spesso con l'accompagnamento di ripetute risate che secondo il maestro hanno una funzione catartica e diventano "processo", connessione con lo stesso fondo energetico dell'universo. Lo shaking secondo Ratu Bagus scioglie i blocchi spirituali, mentali e fisici del discepolo e può guarire anche molte malattie. Né è necessaria la presenza fisica di Ratu Bagus. È sufficiente la sua immagine: una fotografia o il medaglione - oggetto sacro particolarmente importante del movimento - che porta da una parte l'immagine del maestro vestito da tradizionale bramino indù, dall'altra due dragoni circondati da fiamme (il fuoco sacro) e rivolti verso il mondo.

Come molti maestri neo-induisti, Ratu Bagus sostiene che la sua via può essere praticata da credenti di ogni religione. Ma certamente la cosmologia e l'insegnamento che sostengono le pratiche del maestro indonesiano fanno parte a pieno titolo della tradizione induista.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net
DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 5 ottobre 2016 alle ore 16

Periodico associato STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965